

Comune di Cavallino-Treporti

Provincia di Venezia

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2016/2018***

Sommario

Verifiche preliminari	p. 3
Equilibri finanziari.....	p. 12
Analisi dell'indebitamento	p. 17
Pareggio di bilancio 2016	p. 20
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p. 20
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p. 30
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p. 37
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p. 39
Verifica dei parametri di deficitarietà	p. 40
Conclusioni	p. 41

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto dott. Marcello Martellato Revisore Unico nominato con delibera dell'organo consiliare n. 64 del 22.12.2014;

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 7 aprile 2016:

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2018;
- il D.U.P. (Documento unico di programmazione);
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2015;
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del “Fondo pluriennale vincolato”;
- il Prospetto concernente la composizione del “Fondo crediti di dubbia esigibilità”;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la bozza della deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i “servizi a domanda individuale”, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Nota integrativa;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”);
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11);
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016/2018 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATE

VOCI	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	ASSESTATO	PREVISIONE 2016
	2013	2014	(o rendiconto) 2015	
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-	-	1.688.437,44	2.596.334,25
<i>di cui di parte corrente</i>	-	-	-	335.030,48
<i>di cui di parte capitale</i>	-	-	1.688.437,44	2.261.303,77
ENTRATE TRIBUTARIE	-	-	-	-
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-	-	7.981.736,34	8.852.554,00
<i>di cui Imu</i>	3.589.937,25	2.857.840,99	3.058.259,80	3.790.000,00
<i>di cui Tasi</i>	-	228.954,47	273.284,54	281.500,00
<i>di cui Tari</i>	-	4.959.921,75	4.650.192,00	4.781.054,00
Imposta com. sulla pubblicità	195.392,01	167.209,36	203.745,99	232.000,00
Addizionale Irpef	-	-	-	-
Imposta di Soggiorno	2.293.053,19	2.299.933,10	2.447.763,00	2.530.000,00
Altre imposte	138.805,42	94.467,92	87.372,78	152.181,00
Tosap	-	-	-	-
TARES	4.908.501,00	-	-	-
Altre tasse	2.912,57	-	640,46	-
Recupero evasione	306.947,20	312.181,61	153.538,00	245.000,00
Diritti su pubbliche affissioni	4.193,00	5.115,00	6.149,60	5.100,00
	-	-	-	-
Altre entrate tributarie proprie	-	-	-	-
Fondo di solidarietà comunale	2.798.529,98	2.462.014,24	1.844.691,03	1.342.822,07
Altro	96.474,00	90.327,16	232.510,00	10.000,00
Totale Titolo I	14.334.745,62	13.477.965,60	12.958.147,20	13.369.657,07
TRASFERIMENTI	-	-	-	-
Trasferimenti dallo Stato	880.763,88	187.172,77	11.600,00	56.257,99
Trasferimenti dalla Regione	184.341,42	171.754,51	547.594,02	631.902,34
Trasferimenti da Ue	71.538,00	-	-	-
Altri trasferimenti	150.086,63	107.833,48	212.244,36	27.750,00
Altro (specificare)	-	-	-	53.157,05
Totale Titolo II	1.286.729,93	466.760,76	771.438,38	769.067,38
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	-	-	-	-
Diritti di segreteria e servizi comunali	172.568,18	183.620,01	175.059,92	163.500,00
Proventi contravvenzionali	638.864,51	397.744,47	315.036,19	330.000,00
Entrate da servizi scolastici	166.731,90	18.432,00	16.536,00	20.000,00
Entrate da attività culturali	1.265,75	1.561,10	1.305,55	1.500,00
Entrate da servizi sportivi	21.881,97	21.396,73	23.395,75	27.000,00

Entrate da servizio idrico	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Entrate da smaltimento rifiuti	-	-	-	-
Entrate da servizi infanzia	100.560,74	104.421,90	89.017,46	104.692,00
Entrate da servizi sociali	-	-	-	-
Entrate da servizi cimiteriali	72.472,69	101.131,43	139.833,73	-
Entrate da farmacia comunale	-	-	-	-
Altri proventi da serv. pubblici	5.020,00	5.230,00	4.740,00	5.100,00
Proventi da beni dell'Ente	735.133,70	623.820,68	776.232,84	795.501,05
Interessi attivi	13.887,10	9.052,26	4.255,85	9.500,00
Utili da aziende e società	-	-	-	-
Altri proventi	1.295.591,06	1.293.403,73	1.334.743,54	1.573.205,29
Totale Titolo III	3.308.977,60	2.844.814,31	2.965.156,83	3.114.998,34
Totale entrate correnti	18.930.453,15	16.789.540,67	16.694.742,41	17.253.722,79
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-
Alienazione di beni patrimoniali	29.117,52	990,00	26.978,71	39.070,00
Trasferimenti dallo Stato	2.125.000,00	573.655,36	555.786,41	920.576,56
Trasferimenti da Ue	195.200,00	25.000,00	-	-
Trasferimenti dalla Regione	-	31.000,00	379.224,91	2.022.459,91
Trasferimenti da altri enti pubblici	780.000,00	499.497,67	255.386,27	-
<u>Trasferimenti da altri soggetti[1]</u>	747.467,49	683.645,90	1.104.978,13	1.245.077,91
Riscossione di crediti	-	2.000,00	-	-
Totale Titolo IV	3.876.785,01	1.815.788,93	2.324.354,43	4.227.184,38
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIRIE	-	-	-	-
Titolo V	-	-	2.000,00	4.000,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	-	-	-	-
Anticipazione di cassa	-	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-
Assunzione di mutui e prestiti	-	-	-	1.200.000,00
Emissione di Boc	-	-	-	-
Altro (specificare)	-	-	-	-
Totale Titolo VI	-	-	-	1.200.000,00
Totale entrate in conto capitale	3.876.785,01	1.815.788,93	2.324.354,43	5.427.184,38
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-
Titolo VII	-	-	-	-
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo IX	-	-	-	-
Titolo IX	1.222.450,99	1.095.942,66	2.073.763,59	3.748.512,00

<u>Avanzo applicato[2]</u>	853.221,77	995.301,19	3.377.567,46	443.958,33
Totale complessivo entrate	24.882.910,92	20.696.573,45	24.472.427,89	26.877.377,50

SPESE

VOCI	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	ASSESTATO (o rendiconto)	PREVISIONE 2016
	2013	2014	2015	
Disavanzo di amministrazione	-	-	-	139.148,80
SPESE CORRENTI	-	-	-	-
Personale	3.083.267,64	3.030.102,51	2.907.900,72	3.346.448,54
Acquisto beni di consumo	91.095,55	79.045,71	89.860,10	95.274,50
Prestazioni di servizi	10.138.452,27	9.436.720,86	9.298.973,18	9.743.973,00
Utilizzo di beni di terzi	32.657,14	41.587,72	20.462,49	57.726,81
Trasferimenti	2.553.507,98	1.210.619,57	1.499.317,95	1.841.208,42
Interessi passivi	723.889,56	680.233,21	632.678,61	589.146,81
Imposte e tasse	278.295,09	259.914,07	248.156,49	275.219,28
Oneri straordinari	104.028,38	18.959,32	21.802,44	-
Ammortamenti d'esercizio	-	-	-	-
Fondo crediti dubbia esigibilità	-	-	-	210.783,47
Fondo di riserva	-	-	-	48.348,46
Altro (specificare)	-	-	-	167.124,90
Totale Titolo I	17.005.193,61	14.757.182,97	14.719.151,98	16.375.254,19
SPESE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-
Acquisizione di beni immobili	4.453.057,87	727.468,97	2.771.300,20	5.768.106,65
Espropri e servitù onerose	-	-	-	-
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	-	5.265,89	-	-
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	-	-	-	-
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	113.373,83	115.476,23	150.910,51	434.561,33
Incarichi professionali esterni	65.134,00	86.036,71	167.035,65	199.050,67
Trasferimenti di capitale	264.238,32	137.751,80	66.627,59	29.076,72
Partecipazioni azionarie	-	-	-	-
Conferimenti di capitale	-	-	-	-
Concessione di crediti e anticipazioni	-	2.000,00	2.000,00	-
Altro (specificare)	-	-	-	1.717.774,21
Totale Titolo II	4.895.804,02	1.073.999,60	3.155.873,95	8.148.569,58

SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-
Titolo III	-	-	2.000,00	4.000,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	-	-	-	-
Rimborso capitale mutui	962.836,77	737.179,47	1.013.629,13	-
Rimborso capitale Boc	-	-	-	-
Rimborso anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Rimborso di altri prestiti	20.658,30	10.329,15	-	1.058.227,18
Altro (specificare)	-	-	-	-
Totale Titolo IV	983.495,07	747.508,62	1.013.629,13	1.058.227,18
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-
Titolo V	-	-	-	-
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	-	-	-	-
Titolo VII	1.222.450,99	1.095.942,66	2.073.518,59	3.748.512,00
	22.884.492,70	16.578.691,19	18.888.655,06	25.582.050,95
Totale Spese	24.106.943,69	17.674.633,85	20.964.173,65	29.334.562,95

Si evidenzia che il risultato totale Entrate comprende anche l'Avanzo di Amministrazione, per quanto si tratti di posta fuori dai titoli, per cui il totale Entrate al netto dello stesso coincide con la somma dei totali dei titoli di entrata previsti. Per la parte Spesa, si verifica la medesima situazione con riferimento al disavanzo tecnico.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Assestato	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
				2015			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni competenza			335.030,48	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale		previsioni competenza			2.261.303,77	1.621.738,45	1.730.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		previsioni competenza	995.301,19	3.377.567,46	443.958,33	-	-
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	previsioni	13.477.965,60	12.958.147,20	13.369.657,07	13.509.654,00	13.679.654,00
		competenza					
		previsioni di cassa	13.477.965,60				
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	466.760,76	771.438,38	769.067,38	745.153,68	730.654,68
		previsioni di cassa	466.760,76				
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	2.844.814,31	2.965.156,83	3.114.998,34	3.022.927,30	2.942.927,30
		previsioni di cassa	2.844.814,31				
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	1.815.788,93	2.324.354,43	4.227.184,38	2.846.521,46	4.110.363,07
		previsioni di cassa	1.815.788,93				
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0	2.000,00	4.000,00	0	0
		previsioni di cassa					
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	0	-	1.200.000,00	1.800.000,00	1.000.000,00
		previsioni di cassa					
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto	previsioni competenza	0	0	0	0	0
	tesoriere/cassi ere	previsioni di cassa					
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	1.095.942,66	2.073.763,59	3.748.512,00	3.744.553,00	3.744.553,00
		previsioni di cassa					
	Totale generale entrate	previsioni competenza	20.696.573,45	24.472.427,89	29.473.711,75	27.290.547,89	27.938.152,05
		previsioni di cassa					

Spese

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Assestato/ Rendiconto	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
				2015			
	Disavanzo di amministrazione		-	-	139.148,80	503.299,29	-
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	14.757.182,97	14.719.151,98	16.375.254,19	15.641.003,86	15.677.122,48
		di cui già impegnato			2.558.508,60	1.256.046,37	1.132.259,03
		di cui Fpv			0	0	0
		previsione di cassa		23.395.700,79	23.018.154,70		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	1.073.999,60	3.155.873,95	8.148.569,58	6.248.487,76	7.290.363,07
		di cui già impegnato			1.447.314,20	601.744,60	0
		di cui Fpv			1.621.738,45	1.730.000,00	1.325.000,00
		previsione di cassa		19.045.988,19	9.820.348,64		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	-	2.000,00	4.000,00	-	-
		di cui già impegnato			0	0	0
		di cui Fpv			0	0	0
		previsione di cassa		12.000,00	4.000,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	747.508,62	1.013.629,13	1.058.227,18	1.153.203,98	1.226.113,50
		di cui già impegnato			1.037.315,69	1.083.933,62	1.132.663,71
		di cui Fpv			0	0	0
		previsione di cassa		1.023.958,35	1.058.227,18		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	-	-	-	-	-
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa					
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di	previsioni competenza	1.095.942,66	2.073.518,59	3.748.512,00	3.744.553,00	3.744.553,00

	giro		di cui già impegnato		49.516,75	0	0
			di cui Fpv		0	0	0
			previsione di cassa	3.847.677,33	4.149.197,92		
	Totale generale spese		previsioni competenza	17.674.633,85	20.964.173,65	29.334.562,95	26.787.248,60
			di cui già impegnato		5.092.655,24		
			di cui Fpv		1.621.738,45		
			previsione di cassa		38.049.928,44		
			previsioni competenza	-	-	29.473.711,75	27.290.547,89
			di cui già impegnato		5.092.655,24	2.941.724,59	2.264.922,74
			di cui Fpv		1.621.738,45	1.730.000,00	1.325.000,00
			previsione di cassa		38.049.928,44		

Le previsioni di cassa vengono formulate sulla base dei crono programmi delle opere pubbliche e del riaccertamento straordinario dei residui con il relativo Fpv.

In base a quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	335.030,48	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.253.722,79	17.277.734,98	17.353.235,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	16.375.254,19	15.641.003,86	15.677.122,48
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato</i>		0	0	0
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.058.227,18	1.153.203,98	1.226.113,50
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		155.271,90	483.527,14	450.000,00
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, Tuel				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	56.699,66	0	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0	0	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	187.900,32	473.617,22	450.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)				
O=G+H+I-L+M		24.071,24	9.909,92	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	387.258,67	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	2.261.303,77	1.621.738,45	1.730.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.431.184,38	4.646.521,46	5.110.363,07

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		4.000,00	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		187.900,32	473.617,22	450.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		8.148.569,58	6.248.487,76	7.290.363,07
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>1.621.738,45</i>	<i>1.730.000,00</i>	<i>1.325.000,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			115.077,56	493.389,37	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		4.000,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		4.000,00	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0	0	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0	0	0
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			139.148,80	503.299,29	-

L'Organo di revisione attesta

- di non aver rilevato irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2016/2018.
- Si evidenzia che i saldi degli anni 2016 e 2017 corrispondono al disavanzo tecnico certificato con il consuntivo 2014 a valle del riaccertamento straordinario dei residui.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;

- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Ai fini di una migliore comprensione del nuovo bilancio armonizzato, di cui al Dlgs. n. 118/11, l'Organo di revisione ritiene opportuno, prima di passare all'analisi delle voci di bilancio, fornire alcune informazioni utili a comprendere alcune voci a cui fa riferimento la nuova contabilità armonizzata 2016.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'eventuale utilizzo ed il conseguente reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cassa vincolata al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 9.137.579,60.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2015

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio ⁹			9.519.402,169
RISCOSSIONI ⁹	(+)	5.649.332,829	15.073.773,159
PAGAMENTI ⁹	(-)	3.780.228,529	16.142.013,729
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE ⁹	(=)		10.320.265,89
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre ⁹	(-)		0,009
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE ⁹	(=)		10.320.265,89
RESIDUI ATTIVI ⁹	(+)	8.342.379,819	6.019.087,289
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima ⁹			0,009
RESIDUI PASSIVI ⁹	(-)	5.563.292,479	4.822.159,939
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁹	(-)		335.030,489
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁹	(-)		2.261.303,779
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE Ò. (A)	(=)		11.699.946,33

L'utilizzo di quote vincolate del risultato presunto di amministrazione 2015 nel bilancio 2016 è pari ad Euro 443.958,33:

- Utilizzo vincoli derivanti da leggi e principi contabili Euro 56.699,66
 - Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti Euro 37.946,40
 - Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui Euro 349.312,27
- Totale utilizzo avanzo di amministrazione Euro 443.958,33

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il *Fondo Pluriennale Vincolato* è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il Fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei Fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel

caso in cui sia possibile stimare o far riferimento (sulla base di dati di preconsuntivo) all'importo riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal "Fondo pluriennale vincolato".

In allegato al bilancio di previsione è previsto il **Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2016.**

Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2016	Spese che si prevede di impegnare con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018
Euro 1.621.738,45	Euro 1.730.000,00	Euro 1.325.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di calcolo del "Fondo Pluriennale Vincolato" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2016 sono previste solamente le spese "esigibili" in quell'esercizio.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità" iscritto tra le entrate è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria ed ammonta ad Euro 191.939,13

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 – Programma 02 'Fondo svalutazione crediti')):

	2016	2017	2018
Accantonamento di parte corrente	210.783,47	269.491,65	299.307,03
Accantonamento di parte capitale			
Accantonamento totale	210.783,47	269.491,65	299.307,03

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE			
<u>(Rendiconto anno 2014), ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00</u>			
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)			13.477.965,60
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)			466.760,76
3) Entrate extratributarie (Titolo III)			2.844.814,31
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI			16.789.540,67
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale:	10%		1.678.954,07
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente(1)			589.146,81
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso			0
Contributi erariali in c/interessi su mutui			0
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento			0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi			1.089.807,26
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente			22.044.452,75
Debito autorizzato nell'esercizio in corso			1.200.000,00
			23.244.452,75
TOTALE DEBITO DELL'ENTE			
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti			0
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>			0
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			0

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2014-2015 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2012-2013, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2016-2018, risultano essere le seguenti:

2014	2015	2016	2017	2018
5,33%	3,34%	3,51%	3,59%	3,63%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	15.362.406,94	14.614.898,32	13.611.598,34	13.753.371,16	14.400.167,18
Nuovi prestiti	-	-	1.200.000,00	1.800.000,00	1.000.000,00
Prestiti rimborsati	747.508,62	1.003.299,98	1.058.227,18	1.153.203,98	1.226.113,50
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (specificare)	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (specificare)	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (specificare)	-	-	-	-	-
Totale fine anno	14.614.898,32	13.611.598,34	13.753.371,16	14.400.167,18	14.174.053,68

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	680.233,21	632.678,61	589.146,81	602.528,88	608.798,79
Quota capitale	747.508,62	1.003.299,98	1.058.227,18	1.153.203,98	1.226.113,50
Totale fine anno	1.427.741,83	1.635.978,59	1.647.373,99	1.755.732,86	1.834.912,29

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente non ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria
- che l'Ente nel corso degli esercizi 2016/2018 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing".

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2016 le somme iscritte al Titolo VI dell'entrata, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, ecc., per Euro 1.200.000,00 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PAREGGIO DI BILANCIO 2016

PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2016

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)				
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	335.030,48		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	2.261.303,77		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	13.369.657,07	13.509.654,00	13.679.654,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	769.067,38	745.153,68	730.654,68
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	769.067,38	745.153,68	730.654,68
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3.114.998,34	3.022.927,30	2.942.927,30
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	4.227.184,38	2.846.521,46	4.110.363,07
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	4.000,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	21.484.907,17	20.124.256,44	21.463.599,05
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	16.040.223,71	15.641.003,86	15.677.122,48
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	335.030,48		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	210.783,47	269.491,66	299.307,03
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	16.164.470,72	15.371.512,20	15.377.815,45
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.265.527,36	4.518.487,76	5.965.363,07
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	2.261.303,77		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	6.526.831,13	4.518.487,76	5.965.363,07
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	4.000,00	0,00	0,00

N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)				
		22.695.301,85	19.889.999,96	21.343.178,52
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		1.385.939,57	234.256,48	120.420,53
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		0,00	0,00	0,00

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 21 del 12 maggio 2104, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- dall’Imposta dovuta per i terreni ubicati nei Comuni di cui all’allegato 0A, al Dl. n. 4/15, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all’art. 1, del Dlgs. n. 99/04, iscritti nella previdenza agricola, determinata con le ordinarie regole previste dall’art. 13, comma 8-bis, del Dl. n. 201/11, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, Euro 200. Qualora il Comune sia considerato come parzialmente delimitato, la detrazione spetta solamente per la parte del territorio individuata ai sensi della Circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
 - o ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all’elenco dei comuni italiani predisposto dall’Istituto nazionale di statistica (Istat);

- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'Allegato A della Legge n. 448/01;
- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del Dlgs. n. 99/04, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui al sopra citato elenco Istat;
- le esenzioni per i terreni agricoli si applicano anche qualora essi vengano concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a Iap di cui all'art. 1, del Dlgs. n. 99/04, iscritti nella previdenza agricola.

L'Organo di revisione prende atto che le tariffe applicate dall'ente sono quelle di cui al seguente prospetto:

Abitazione Principale (categoria catastale da A/2 ad A/7) e relative (categoria catastale C/2, C/6 C/7, nella misura massima di una sola unità pertinenziale per categoria)	Fattispecie esclusa dal calcolo IMU
Abitazione Principale (categoria catastale A/1, A/8 e A/9) e relative (categoria catastale C/2, C/6 C/7, nella misura massima di una sola unità pertinenziale per categoria)	4 per mille
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE (categorie catastali C2 o D10) necessari allo svolgimento dell'attività agricola (art. 9 comma 3-bis D.L. 557/1993 conversione con L. 133/1994) se posseduti ed utilizzati da Coltivatori Diretti o Imprenditori Agricoli Professionali	Fattispecie esclusa dal calcolo IMU
Terreni agricoli	9,6 per mille
Aree fabbricabili	9,6 per mille
Altri fabbricati (tutti i fabbricati delle categorie catastali A, B e C esclusi gli A/10, i C/1, i C/3 e i D)	9,6 per mille
Altri fabbricati (SOLO le categorie catastali A/10, C/1, C/3 e D)	7,9 per mille
Altri fabbricati (categoria catastale D esclusi i D/10)	7,9 per mille

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: anno 2016 euro 3.790.000,00; anno 2017 euro 3.890.000,00; anno 2018 euro 4.035.000,00;

e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2016-2018 risulta *in linea* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente anche comprendendo la quota di minor finanziamento a Fondo di solidarietà comunale pari ad euro 602.380,97.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

Il Comune ha previsto esenzioni per le abitazioni principali.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: anno 2016 euro 281.500,00; anno 2017 euro 286.500,00; anno 2018 euro 2194.500,00

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenti o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del *“chi inquina paga”*);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- a decorrere dall'anno 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13, nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata in base al piano finanziario;

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte (massimo Euro 1,50 per Imposta di sbarco); il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

In relazione a tali Imposta, l'andamento è il seguente:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	2.297.319,47	2.417.225,00	2.530.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00
Accertamento	2.299.933,10	2.447.763,00	-----	-----	-----
Riscossione	2.220.164,10	2.442.906,30	-----	-----	-----
(competenza)					

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	245.000,00	215.000,00	235.000,00
Accertamento	312.181,61	153.538,00	-----	-----	-----
Riscossione	53.059,03	79.603,49	-----	-----	-----
(competenza)					

I residui attivi al 1° gennaio 2016 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2015	655.108,20
Riscossioni in conto residui – anno 2015	51.068,46
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	53.608,25
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2015	550.431,49

“Fondo di solidarietà comunale”

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il “Fondo di solidarietà comunale” sia alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del DL n. 201/11, definita

con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

Deve essere poi considerato che l'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, in virtù del quale per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del "Fondo di solidarietà comunale" è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

La dotazione del predetto "Fondo" per ciascuno dei predetti anni è assicurata per Euro 4.717,9 milioni attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei Comuni e che, corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del "Fondo di solidarietà comunale", non inferiore, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del Dl. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del "Fondo di solidarietà comunale", tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6) della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresse di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi "Fondo sperimentale di riequilibrio" e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12;

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

A decorrere dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati

dall'Agenda delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "Fv" nel medesimo anno.

L'Organo di revisione prende atto che il "Fondo di solidarietà comunale" 2016 è stato iscritto a bilancio in base ai dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno, pagina della Direzione Centrale della Finanza Locale.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle relazioni di rendiconto dei responsabili di servizio.
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 631.902,34;
- che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" e sul "Fondo perequativo".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione “Codice della strada” (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2014-2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	260.078,15	200.000,00	230.000,00	250.000,00	250.000,00
Accertamento	248.610,42	213.542,44	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	128.253,07	125.852,18	-----	-----	-----

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Spesa corrente	104.996,47	68.000,00	115.000,00
Spesa per investimenti	19.308,74	64.000,00	-----

Per l'anno 2016, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 61 del 7.04.2016, e rispetta il vincolo di destinazione previsto da art. 208, Dlgs. n. 285/92.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/00, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al “Codice della Strada” è stata/non è stata¹ destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2015 non si è provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2016 non si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2016 è stato previsto tenendo conto di quanto sopra evidenziato.
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2015 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 204.605,57, pari al 37.22% del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 509.425,74 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2015 e precedenti.
 -

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2016:

- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto delle analisi sui dati di spesa corrente ed in particolare delle spese per contributi, sentito il Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno procedere ad una verifica circostanziata della spesa per contributi sulle tariffe dei servizi pubblici locali.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti (art. 1, comma 557, lett. a), Legge n. 296/06).

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista¹	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione assestata 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Spese personale (int. 01)	3.159.115,59	2.948.982,34	3.075.403,47	2.977.035,22	2.942.390,98
Altre spese personale (int. 03)	48.511,38	46.156,98	71.576,52	71.576,52	71.576,52
Irap (int. 07)	209.496,71	189.126,06	180.582,71	180.929,94	179.341,25
Altre spese	31.088,37	14.960,41			
Totale spese personale (A)	3.448.212,04	3.199.225,79	3.327.562,70	3.229.541,68	3.193.308,75
- componenti escluse (B)	-149.365,57	-57.849,76	-75.602,97	-10.000,00	-10.000,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	3.298.846,47	3.141.376,03	3.251.959,73	3.219.541,68	3.183.308,75

¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 2, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 63 del 07/04/2016:

anno 2016

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

anno 2017

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

anno 2018

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

e che tali assunzioni verranno effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari all'80% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018;
- Tenendo conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente;
- Tenendo conto che per l'anno 2016 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali – sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità – deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14, in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle Province e delle Città metropolitane;
 - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del comma 424 citato sono nulle.

In caso di programmazione di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, Dlgs. n. 198/06).

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 63 del 07/04/2016:

anno 2016

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 4 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile _____;

anno 2017

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ____ unità;

- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. _____ unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile _____;

anno 2018

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. _____ unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. _____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. _____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. _____ unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile _____

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10¹ in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sempre con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente;

- ha tenuto conto che il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 non si applica:
 - a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9);
 - b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 – per gli Enti soggetti al Patto – e 562 – per gli Enti non soggetti al Patto – dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 11, comma 4-bis del dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14)²;
- ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 6, del Dlgs. n. 165/01³.

¹ Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, Dl. n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

² Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

³ In base al quale le assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a 12 mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco di cui al medesimo art. 34.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 Personale in servizio (programmazione)	2016 personale in servizio (previsione)	2017 Personale in servizio (programmazione)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programmazione)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale								
Segretario comunale		0,42	0,42	0,42	0,42	0,42	0,42	0,42
dirigenti a tempo indeterminato	4	2	2	2	2	2	2	2
dirigenti a tempo determinato								
personale a tempo indeterminato	90	74	74	74	73	73	73	73
personale a tempo determinato								
Totale dipendenti (C)	94	76,42	76,42	76,42	75,42	75,42	75,42	75,42
costo medio del personale (A/C)		41.106,73	45.543,00		41.183,00		40.207,00	
Popolazione al 31 dicembre	13501							
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)		236,96		246,47		239,21		236,52
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		0,22%		0,20%		0,20%		0,20%

Ai sensi dell'art. 3, comma 10-bis del DL n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previste nello stesso art. 3 e al comma 4 dell'art. 11 dello stesso decreto da parte degli Enti Locali è certificato dal Revisore Unico nella specifica Relazione allegata alla deliberazione del programma triennale del fabbisogno del personale anni 2016-2017-2018 n. 63 del 7/04/2016.

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- che NON è ancora stato costituito il “Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa” per l’anno 2016;
- sono stati individuati i criteri per l’attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente;

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che l’Ente non ha programmato alcun incarico esterno.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall’art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall’Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall’art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall’art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall’art. 1, comma 13, del Dl. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall’art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06;

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“*Mepa*”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell’art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisiti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile;
- dal 1° novembre 2015, per l’acquisizione di lavori, beni e servizi, i Comuni non capoluogo di Provincia devono procedere nell’ambito delle Unioni dei Comuni di cui all’art. 32 del Dlgs. n. 267/00, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito Accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti Uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle Province, ai sensi della Legge n. 56/14. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip Spa o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione tale obbligo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 Euro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del "*Fondo rischi spese legali*" sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria a cura del Responsabile del relativo servizio.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2017-2018
Lavoro flessibile	1191.00,47	50%	95.500,23	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0	80%	0	0

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Missioni	1.886,23	50%	943,12	0

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Formazione	32.100,00	50%	16.050,00	16.050,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	4.547,40	70%	1.364,22	2.307,34

- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011; la mancata comunicazione dei dati di cui sopra è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare del dirigente responsabile.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2016:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- in relazione alle attività commerciali, ha l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "split payment" e "reverse charge", ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo "split payment";
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su "reverse charge" e su "split payment".

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- non ha previsto oneri straordinari;

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "Fondi e Accantonamenti", Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 48.348,46 a titolo di "Fondo di riserva" pari al 0,30 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00. Inoltre, nella stessa Missione e Programma è previsto "Fondo di riserva" di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 60 del 07/04/2016;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazione immobiliari" contenuto nel Dup (art. 58, del DL. n. 112/08);

	Previsione iniziale 2015	Rendiconto/Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Alienazioni	1.149.955,00	26.978,71	39.070,00	34.000,00	2.347.151,07

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2016 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2015	Rendiconto/Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Investimenti		26.978,71			
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Somme in attesa di destinazione	1.149.955,00		39.070,00	34.000,00	2.347.151,07
Altro (specificare)					

Contributo per "permesso di costruire"

A partire dall'esercizio 2016 non è più possibile utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al Dpr. n. 380/01, per finanziare la spesa corrente.

La previsione per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	650.000,00	1.200.000,00	1.149.865,91	1.692.309,46	1.243.000,00
Accertamento	516.222,42	934.452,07	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	445.729,06	797.583,68	-----	-----	-----

L'Organo di revisione ha verificato che negli anni presi in riferimento nella tabella di cui sopra non è stata applicata alcuna quota dei proventi in parte corrente.

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i "permessi di costruire" destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso

e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
 - sono state previste nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
 - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95, e successive modificazioni;
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 500.000,00, non è ancora stata prevista la predisposizione di un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/00.
- l'art. 200 del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "Fondo pluriennale vincolato" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "Fondo pluriennale vincolato" accantonato per gli esercizi successivi;
 - c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il biennio 2014/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06 marzo 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- > che risultano rispettati tutti i parametri come dimostrato dalla tabella seguente.

Informazioni e dati di bilancio

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)		Parametri 2014		Parametri 2015		Andamento nel biennio
		Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1	Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	✓		✓		Positivo
2	Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)	✓		✓		Positivo
3	Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)	✓		✓		Positivo
4	Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)		✓	✓		Discordante
5	Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e)	✓		✓		Positivo
6	Spese personale rispetto entrate correnti (f)	✓		✓		Positivo
7	Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	✓		✓		Positivo
8	Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	✓		✓		Positivo
9	Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	✓		✓		Positivo
10	Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	✓		✓		Positivo

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio Comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'ORGANO DI REVISIONE
Dott. Marcello Martellato



Addì 18 aprile 2016